

Parla la parte civile al processo di Ancona

### «Il guardaspalle - soltanto lui poteva colpire Salvatore Leale»

Con uno sterzante atto d'accusa contro Marco Semilla, imputato dell'assassinio di Salvatore «Lupo» Leale, avvenuto a Palermo il 30 gennaio del 1962, si è aperta stamane la fase più calda del processo che si sta svolgendo, in ultima istanza, davanti alla corte d'Assise di Ancona.

A sferrare l'attacco contro l'imputato - condannato in prima istanza a 22 anni, e prosciolto con formula dubitativa in appello - è stato il difensore di parte civile, l'avv. Luigi Salerni. Quella mattina, «Lupo» Leale, figlio di Serafina Battaglia, la donna cui la mafia aveva già ucciso il marito due anni prima, e che ha perseguito per anni con le sue accuse i responsabili dello sterminio della sua famiglia, si recò in via Nazario Sauro, per visitare un magazzino. Qui aveva appuntamento con Marco Semilla, il suo «guardaspalle», e qui fu freddato da un colpo di pistola, mentre apriva il lucchetto del magazzino. Era armato fino ai denti, viveva, dopo l'uccisione del marito, in un stato di continua tensione: da chi dunque si sarebbe lasciato sorprendere alle spalle se non da un amico? Quanto all'imputato, l'avvocato Salerni lo ha defini-

Oggi ad Ariccia il congresso degli assicuratori CGIL

## La mutualità sacrificata alla logica del profitto

Si apre oggi ad Ariccia il terzo Congresso dei cinquemila lavoratori delle assicurazioni aderenti alla FILDA-CGIL. La preparazione di questo congresso - i cui lavori proseguiranno per quattro giorni e che assumono particolare rilievo per l'attuale stato della mutualità assicurativa - è stata impostata sulla presentazione agli iscritti e a tutti i lavoratori delle assicurazioni di un insieme di temi che nel corso delle assemblee di base, nelle aziende e nei congressi provinciali e nel congresso stesso della Federazione sono stati discussi ed arricchiti da tutti in modo libero e critico.

tro impressionante incremento agli incassi dei premi. Altro dato, fra i più significativi: gli investimenti patrimoniali ammontano a 3000 miliardi nel 1970. L'avvocato Agnelli, impegnato in questi giorni a licenziare operai e a respingere le loro richieste, ha dichiarato alla «Stampa», in qualità di Presidente della SAI: «Nell'anno 1969 il 40% di tutte le riserve e degli investimenti patrimoniali delle Società di Assicurazione italiana risultava impegnato in beni ed attività di carattere immobiliare ed edilizio». Tutte le finalità sociali che si dovevano perseguire - sistema di sicurezza sociale, abbassamento delle tariffe per gli utenti, ecc. - sono state sacrificate negli interessi delle grandi società private di assicurazione.

Obiettivi di lotta e di organizzazione, dunque, non ne mancano. Nel settore assai delicato dell'unità sindacale, inoltre, molto ancora rimane da costruire, da organizzare, da ri-vedere. Nella lotta per il rinnovo contrattuale da poco conclusasi e positivamente, aspetti positivi e negativi si sono fortemente intrecciati in ordine all'unità di azione. Per i complessi problemi dell'unità della categoria occorre, soprattutto, in questa fase un discorso chiaro sul sindacato autonomo al cui centro neorgano è soprattutto a Milano.

### A Malta spostamento elettorale a sinistra

LA VALLETTA, 15. I primi risultati degli scrutini delle elezioni parlamentari maltesi, conclusi ieri dopo tre giorni di votazioni, indicano uno spostamento di preferenze in favore del partito laburista di opposizione. Resta da vedere se la sterzata a sinistra sarà sufficiente al leader del partito Dom Mintoff per tornare al potere dopo nove anni di assenza. Mintoff ha indubbiamente ottenuto un vasto successo popolare. In un circo scritto il capo dei laburisti ha avuto 6137 preferenze contro le 3864 nelle ultime elezioni del 1966, mentre il primo ministro George Borg si è fermato a quota 4374. I risultati completi non saranno noti prima di giovedì. Come noto, mentre il partito di governo nazionalista filoconservatore si è impegnato a mantenere intatti i legami con l'Inghilterra, i laburisti chiedono che Malta esca dall'orbita di influenza inglese. Secondo gli osservatori i laburisti aumenteranno del cinque per cento circa, due per cento in meno del limite per formare una maggioranza.

Marco Giorgini

Secondo l'autopsia non poteva reagire né difendersi

## Stava nascondendosi l'attivista del PRI ucciso dal poliziotto

Colpito alle spalle mentre era accovacciato - I funerali di Michele Guaresi - Una versione di comodo che non convince - L'avallo del questore

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. L'autopsia effettuata sulla salma di Michele Guaresi (di cui proprio stamane sono svolti i solenni funerali a Palermo) ha confermato che l'attivista repubblicano sorpreso ad attaccare i manifesti venerdì notte, mezz'ora dopo la chiusura della campagna elettorale, è stato ammazzato con un colpo di pistola tiratogli alle spalle dal capopattuglia della Mobile, Antonio Calabresi. Il quale, per ora «si riprende dallo scio» e tra qualche giorno sarà daccapo alla testa di una squadra del pronto intervento, «al servizio del cittadino».



TORINO - Il capo della Mobile, dottor Montesano, si china sul corpo ancora avvolto nella tovaglia di plastica

Il risultato dell'autopsia costituisce una clamorosa conferma della fondatezza del primo referto redatto al Pronto Soccorso e contestato dagli scandalosi falsi della versione di comodo fornita dal questore Li Donni. Costui aveva infatti tentato di far credere che il povero Guaresi (spacciato per un «pregiudicato» con altro velle mendiciale) fosse stato colpito frontalmente al petto, nel corso di una colluttazione. No, aggiungono i periti: il poliziotto ha certamente sparato - forse addirittura a bruciapelo - dall'alto verso il basso, e quindi mentre la sua vittima, oltre che voltato, era anche accovacciato a terra nel tentativo di nascondersi allo inseguimento armato, senza possibilità di nuocere e di reagire, ma soprattutto senza via di scampo.

Viene così smentito, seccamente, anche il prefetto Pungigli che, a sua volta smentendo il questore, aveva invece tentato di mettere d'accordo il referto del Pronto Soccorso e versione di comodo, sostenendo che in un inseguimento, il poliziotto era inciampato, facendo partire il colpo, naturalmente «accidentalmente».

Se le cose fossero andate davvero così, la traiettoria del proiettile sarebbe stata ascendente: invece, è risultata esattamente l'opposto: la pallottola ha raggiunto Michele Guaresi tra il collo e la scapola sinistra, ha trapassato di sghembo polmone e cuore ed è uscita tra ascella e torace. Se a tutto questo si aggiunge che l'agente Calabresi teneva in pugno un arma con la pallottola in canna, il cane alzata e la sicura in posizione di sparò, come definire l'atteggiamento del Sostituto procuratore Saito che, senza nemmeno adottare l'elementare precauzione di sequestrargli la pistola (ci ha pensato ieri il giudice istruttore Mangano) ha contestato al poliziotto lo assetto reato di omicidio colposo, cioè, in pratica, del tutto involontario?

Questo atteggiamento, che ha dato un inaccettabile orientamento a tutta l'inchiesta, non può essere risolto sbrigativamente con una semplice accusa di frodo. Evidentemente, c'è dell'altro, e di più grave: c'è una precisa scelta aprioristica di partenza che vuole a tutti i costi definire le responsabilità non tanto di un capopattuglia, quanto dell'apparato poliziesco che lo ha allevato. In realtà, questo assurdo atteggiamento a difesa del sistema, si traduce in un inesorabile atto di accusa a quello stesso sistema: di fronte agli sviluppi odierni dei fatti che smentiscono le menzogne di un questore e di un prefetto, e che contraddicono le inquietanti decisioni di un magistrato quale considerazione quale fiducia il cittadino può avere nei confronti delle istituzioni e degli organi dello Stato, e soprattutto negli uomini che li rappresentano?

Ad ogni buon conto, la partita non si chiude qui. Sul piano politico ci sarà forse addirittura nel corso di questa stessa settimana un dibattito alla Camera sulle interrogazioni presentate dagli stessi repubblicani e dal PCI. Sul terreno giudiziario, poi, da un canto non è da escludersi una iniziativa del giudice istruttore che valga a modificare rapidamente il capo di accusa contestato al Calabresi ed in ogni caso a chiarire ed accettare le eventuali responsabilità del questore per la sua inammissibile sortita: mentre, dall'altro, la decisione della vedova Guaresi di costituirsi parte civile anche a nome dei quattro piccoli suoi orfani, consente alla accusa privata di intervenire nel procedimento con un peso che l'obolo di 100.000 lire, consegnato a nome di Colombo ai familiari della vittima, non vale certo ad alleggerire.

Il delitto scoperto da due studenti

### Finita a colpi di scure affittacamere torinese

TORINO, 15. Un truce delitto è stato scoperto nella notte in un alloggio di corso Carducci 165, in zona Barriera Nizza: una anziana affittacamere è stata trovata assassinata: strangolata prima con un panno, poi finita a colpi di scure nella sua camera da letto. Il suo corpo martoriato era chiuso in una tovaglia di plastica coperto e seminascolato a terra, accanto alla sponda del letto.

Il delitto è stato compiuto probabilmente per vendetta o da un manigò perché, dalle prime indagini risulta che l'assassina non ha toccato i molti soldi ed i gioielli che si trovavano in un armadio, aperto, della stessa camera da letto. La vittima si chiamava Delfina Fignata, aveva 60 anni, era nativa della provincia di Cuneo, ma si era stabilita da molti anni a Torino. Oltre all'alloggio dove abitava, in Pignata era proprietaria di altri tre appartamenti nella zona, e nella sua casa continuava ad affittare una camera, la prima accanto all'ingresso, a giovani studenti di un corso di perfezionamento per macchinisti delle ferrovie. Sono stati questi ultimi, (Elvio Etabene, di 28 anni, da Savona e Gianpiro Ferro, di 31 anni, da Varazze) a scoprire il macabro delitto. Sabato sera i due giovani erano tornati alle loro case per la fine settimana. Erano partiti da Torino per primo, ieri sera, il Ferro, il quale ha poi riferito di aver trovato la porta di ingresso del locale chiusa dall'interno con la catenella. Non ha insistito a suonare perché sapeva che la donna era solita ricevere nella sua abitazione uomini di tutte le età.

TEATRO ALLA SCALA
E' indetto un Concorso Nazionale ai seguenti posti nell'Orchestra del Teatro:
Violini di fila
violetti di fila
\* 1° clarinetto
\* 1° corno
\*\* 3° corno
\* 1° tromba
\*\* trombone basso
\* obbligo di sostituzione alla classe
\* obbligo di fila
Presentazione domande entro il 20 settembre 1971 all'Ufficio Personale Teatro alla Scala - Via Filodrammatici, 2 - Milano - al quale gli interessati possono rivolgersi per tutte le informazioni necessarie. Gli esami avranno luogo dal 1. al 20 ottobre 1971.

E' necessario pubblicare gli atti della ricusazione del Tribunale

## Camorosi sviluppi sul caso Pinelli

Accolta la richiesta dei difensori di Baldelli di conoscere tutti i motivi del rifiuto - Il giudice Biotti offrì a Lener, avvocato del commissario, di scegliersi i periti? - Impiegato a palazzo di Giustizia un inquisitore dell'anarchico - Nenni citato come teste in un processo contro 3 manifestanti

MILANO, 15. Lo scandalo, nato dalla sostituzione del presidente del processo Calabresi-Baldelli, sta per avere nuovi clamorosi sviluppi. Oggi infatti la Corte d'Appello, che aveva deciso la sostituzione del consigliere Biotti, ha finalmente accolto la richiesta avanzata dai difensori di Baldelli, avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti-Serra, di conoscere tutti gli atti del procedimento di ricusazione. Il provvedimento giunge a buon punto perché il contenuto di tali atti, circolano da alcuni giorni voci allarmanti. La versione ufficiale dei fatti, data dalla stessa Corte d'Appello nell'ordine decisa della ricusazione, sarebbe molto edulcorata, per non dire sostanzialmente mutilata.

Il patrono di Calabresi, avvocato Lener, avrebbe infatti affermato che il Biotti era comunicandogli nel famoso colloquio privato l'intenzione del Tribunale di ordinare la perizia sulle circostanze della morte del Pinelli, avrebbe riferito a lui, Lener, di scegliersi i periti! Il magistrato, da parte sua,

sosterrebbe che l'avvocato a imporgli, ancor prima del processo, la sostituzione del giudice dottor Domenico Pulitano, noto per i suoi sentimenti democratici (fatto che non era ricusato) e che, se questi non gli interrogativi che esigono un'immediata risposta. Anche perché continuano a verificarsi episodi sconcertanti. Infatti all'Ufficio istruttorio ha fatto la sua comparsa, come aiuto dattilografo, il brigadiere Pietro Mucilli. Ora si Mucilli, già appartenente all'Ufficio politico della questura, fu, proprio in tale veste, uno degli inquisitori di Pinelli presenti alla sua morte, nonché principale teste di accusa al processo contro i giovani che avevano manifestato per l'eccidio di Battipaglia; ancora teste di accusa al processo degli anarchici e primo su una scherma di ordine esplosivo, rinvenuto in tasca di un imputato, di cui nessun poliziotto volle assumere, diciamo così, la paternità, facendo in tal modo nascere il sospetto che fosse stato messo in tasca per creare una prova decisiva relativamente agli attentati del 25 aprile 1969 (dai quali, infatti, gli accusati sono stati assolti con formula piena).

Ora è vero che i giudici istruttori avevano richiesto un aumento del personale ausiliario del tutto insufficiente; ma perché il ministero, invece di inviare dei civili, manda come aiuti dei poliziotti e dei carabinieri? Per motivi economici o anche per altri motivi, e cioè per esercitare quella sorveglianza sui giudici, che era stata evidentemente ammessa proprio da un agente dell'Ufficio politico, al processo per i fatti di via Mac Mahon? E perché proprio il Mucilli?

Non bastano gli Starnani alla seconda sezione della Pretura, è stato chiamato processo contro tre anarchici, Fernando Del Grosso (già arrestato per il processo contro i manifestanti antimilitaristi), Pasquale Valitutti (pure fermato in varie occasioni) e Alberto Lipparini, accusati di avere, in concorso con altri compagni di fede, «recato disturbo alle persone per biasimevoli motivi» durante un comizio elettorale tenuto al cinema Dal Verme il 17 maggio 1970, da Pietro Nenni.

### Una coppia di piccoli ancora in vita

## Poche speranze per gli ultimi dei 9 gemelli

SYDNEY, 15. Altri due gemelli sono morti a distanza di qualche ora l'uno dall'altro e così del nove che vennero partoriti domenica scorsa dalla signora Geraldine Brodrik restano solo due a lottare per la sopravvivenza. L'ultima a morire è stata la piccola che pesava quasi un chilo e per la quale tanto i medici che i genitori nutrivano grandi speranze. Dal giorno del parto avvenuto domenica scorsa dalla signora Geraldine Brodrik restano solo due a lottare per la sopravvivenza. I vari bollettini medici che si sono succeduti avevano sempre sottolineato che per quella femmina c'era possibilità di farcela appaiono discrete, ma la difficoltà di carattere respiratorio.



SIDNEY - Il signor Brodrik, padre dei gemelli

g. f.

Il sequestro di Pino Vassallo

### Sta per ritornare il figlio del boss?

Il costruttore si mostra riservatissimo: o ha pagato il riscatto o è pronto al peggio

Dalla nostra redazione PALERMO, 15. Ultime ore di prigionia per Pino Vassallo, il figlio del boss della speculazione edilizia palermitano, rapito la sera di otto giorni fa, sotto casa, da cinque banditi armati di pistola? C'è chi crede che sia così: ma c'è chi è assai meno ottimista.

L'opinione, che il nuovo clamoroso sequestro sia giunto ad una svolta decisiva, sarebbe avvalorata dall'atteggiamento sia di Francesco Vassallo, che degli inquirenti: il boss è apparso oggi, per la prima volta, molto elusivo con i cronisti, e abbottonatissimo. E' una conferma implicita che le voci di un contatto con gli autori del sequestro sono fondate e che la trattativa è eventualmente in corso.

Stessa atmosfera anche tra polizia e carabinieri che, come è noto, hanno allentato la caccia per favorire questo contatto; però correndo il rischio, così, di compromettere ogni possibilità di individuare il reale movente del sequestro che potrebbe benissimo essere mascherato da una

Il delitto presso Catanzaro

### Forse un parente ha affogato la bimba nella roggia

CATANZARO, 15. Atterrito stupore a Polla, a cinquanta chilometri dal capoluogo, dove sere fra il corpo martoriato di una bambina, Vittoria Puia di sette anni, è stato trovato in una roggia, poco lontana dalla sua abitazione. Non è stata una disgrazia: la piccola, figlia di una giovane coppia di contadini, è stata assalita da un bruto che l'ha poi affogata nel fosso di irrigazione. Giocava con il fratello più piccolo nell'area davanti a casa quando è improvvisamente scomparsa. Un pomeriggio di affannose ricerche, poi la macabra scoperta.

Per il si era pensato che la piccola fosse caduta accidentalmente nella vasca. Ma le autorità inquirenti ordinavano comunque la perizia necroscopica e tutta la terribile verità veniva così alla luce. Da quel momento il piccolo centro montano vive ore di ansia.

L'assassino infatti, è ancora in libertà: nessun arresto, almeno fino a stasera, è stato compiuto. Per tutta la notte, dopo che i risultati dell'autopsia erano stati resi noti sono stati interrogati i vicini di casa del Puia, i parenti, comprese le sorelle. Purtroppo pare che i sospetti si stiano concentrando sulla figura di un anziano parente della stessa famiglia.

Continua l'impresa della Salyut

### I tre cosmonauti vedono l'alba 17 volte al giorno

MOSCA, 15. I cosmonauti «vedono l'alba» 17 volte al giorno. Le giornate del satellite sono pari a 89 minuti. Queste le notizie curiose sul volo della «Salyut» con i tre cosmonauti sovietici a bordo.

In seguito alla rotazione della Terra «Salyut» per alcune ore di fila al giorno si trova fuori della zona di radiosibilità del territorio sovietico. In questo periodo è di guardia un membro dell'equipaggio. Quanto la Terra «vede» il laboratorio orbitale, lavorano due o tutti e tre i cosmonauti. Proprio in questo periodo si effettuano gli esperimenti più importanti.

Ogni cosmonauta dedica otto ore al compimento degli esperimenti: questa è la sua giornata di lavoro. Ciascuno ha poi a disposizione otto ore di sonno continuo.

Dobrovolsky, Volkov e Patsaev fanno ginnastica non meno di due ore al giorno. Essi vestono abiti speciali, si allacciano alla pedana attrezzata a bordo della «Soyuz» si allacciano a fondo. I cosmonauti possono correre, saltare, «attaccarsi» ad una speciale sbarra e persino «sollevare pesi».

Il delitto presso Catanzaro

### Forse un parente ha affogato la bimba nella roggia

CATANZARO, 15. Atterrito stupore a Polla, a cinquanta chilometri dal capoluogo, dove sere fra il corpo martoriato di una bambina, Vittoria Puia di sette anni, è stato trovato in una roggia, poco lontana dalla sua abitazione. Non è stata una disgrazia: la piccola, figlia di una giovane coppia di contadini, è stata assalita da un bruto che l'ha poi affogata nel fosso di irrigazione. Giocava con il fratello più piccolo nell'area davanti a casa quando è improvvisamente scomparsa. Un pomeriggio di affannose ricerche, poi la macabra scoperta.

Per il si era pensato che la piccola fosse caduta accidentalmente nella vasca. Ma le autorità inquirenti ordinavano comunque la perizia necroscopica e tutta la terribile verità veniva così alla luce. Da quel momento il piccolo centro montano vive ore di ansia.

L'assassino infatti, è ancora in libertà: nessun arresto, almeno fino a stasera, è stato compiuto. Per tutta la notte, dopo che i risultati dell'autopsia erano stati resi noti sono stati interrogati i vicini di casa del Puia, i parenti, comprese le sorelle. Purtroppo pare che i sospetti si stiano concentrando sulla figura di un anziano parente della stessa famiglia.

Continua l'impresa della Salyut

### I tre cosmonauti vedono l'alba 17 volte al giorno

MOSCA, 15. I cosmonauti «vedono l'alba» 17 volte al giorno. Le giornate del satellite sono pari a 89 minuti. Queste le notizie curiose sul volo della «Salyut» con i tre cosmonauti sovietici a bordo.

In seguito alla rotazione della Terra «Salyut» per alcune ore di fila al giorno si trova fuori della zona di radiosibilità del territorio sovietico. In questo periodo è di guardia un membro dell'equipaggio. Quanto la Terra «vede» il laboratorio orbitale, lavorano due o tutti e tre i cosmonauti. Proprio in questo periodo si effettuano gli esperimenti più importanti.

Ogni cosmonauta dedica otto ore al compimento degli esperimenti: questa è la sua giornata di lavoro. Ciascuno ha poi a disposizione otto ore di sonno continuo.

Dobrovolsky, Volkov e Patsaev fanno ginnastica non meno di due ore al giorno. Essi vestono abiti speciali, si allacciano alla pedana attrezzata a bordo della «Soyuz» si allacciano a fondo. I cosmonauti possono correre, saltare, «attaccarsi» ad una speciale sbarra e persino «sollevare pesi».

g. f. p.

p. l. g.

g. f. p.